

2017

RELAZIONE

ai sensi del paragrafo 2.2. della DGRV n.2299 del 09/12/2014

VERIFICA DEI POSSIBILI EFFETTI SUI SITI DELLA RETE NATURA 2000

Progetto:

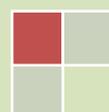
**Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di
recupero rifiuti sito in via Marioni 80 – 30030 Pianiga**

Committente:

EUREKAMBIENTE SRL

*Via Marioni, 80
30030 Pianiga (VE)*

Marzo 2017



INDICE

1.	Introduzione	3
2.	Presentazione dell'intervento proposto	3
_____	Attività svolta	4
_____	Opere che costituiscono l'impianto.....	5
3.	Localizzazione dell'impianto.....	6
4.	Identificazione dei siti Natura 2000 presenti nell'intorno dell'impianto	8
5.	Considerazioni conclusive	9

1. Introduzione

La presente relazione accompagna la dichiarazione ai sensi dell'allegato E della DGRV n. 2299 del 09/12/2014, con cui si attesta che l'intervento proposto riguardante la richiesta di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio di un impianto di recupero rifiuti, non è soggetto alla procedura per la valutazione di incidenza.

Si riferisce infatti ad un caso che seppur non identificato nei punti elencati nel paragrafo 2.2 della citata delibera rientra nella casistica prevista dall'art. 6 della Direttiva 92/43/Cee per cui la Valutazione di incidenza non è necessaria in quanto per l'intervento proposto non risultano effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

2. Presentazione dell'intervento proposto

L'intervento soggetto a procedura di Verifica di VIA ai sensi dell'art. 13 della L.R. 4/2016 riguarda il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio di un impianto di recupero rifiuti di cui alla Determinazione n.3294/2016 della Città Metropolitana di Venezia, che non prevede la realizzazione di nuove opere.

La ditta Eurekambiente Srl, nasce a giugno 2016 acquisendo da subito con affitto di ramo d'azienda (sottoscritto in presenza del notaio Roberto Doria il 23/06/2016 e valido fino al 30/06/2018) lo stabilimento oggetto della presente relazione sito in Pianiga, via Marinoni 80. A seguito di voltura dell'autorizzazione all'esercizio, comincia ad operare in data 01/12/2016. Attualmente l'azienda è ancora in fase di avvio dell'impianto non avendo ancora raggiunto un assetto operativo a pieno regime.

Nella scheda seguente si riassumono i dati relativi all'identità dell'azienda ed assetto dell'impianto.

Ragione Sociale dell'Azienda	EUREKAMBIENTE SRL
Attività svolta	Recupero e stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi
Sede Impianto	Via Marioni 80 30030 Pianiga (VE)
C.F. / P. IVA	04372490278
Legale rappresentante	Matteo Abbadir
Numero Telefonico	041469534
Indirizzo PEC	eurekambiente@legalmail.it
Autorizzazione all'esercizio dell'attività	Determinazione della Città Metropolitana di Venezia di trasferimento titolarità n. 3294/2016 del 03/11/2016 Prescrizioni nei provvedimenti di cui ai prot. n.25770 del 30/03/2007, n.33316 del 19/05/2009, n.41156 del 25/06/2009, n. 76333 del 11/12/2009 e n. 49327 del 01/06/2012
Scadenza	31/12/2017

Aspetti ambientali autorizzati	Gestione rifiuti ed emissioni in atmosfera
Capacità autorizzate	Potenzialità massima di “ricevimento giornaliero” dei rifiuti: <ul style="list-style-type: none"> - da destinarsi a smaltimento 40 ton/giorno (35%) - da destinarsi a recupero 100 ton/giorno (65%) Capacità massima di deposito preliminare di 250 ton, di cui: <ul style="list-style-type: none"> - 245 ton non pericolosi (98%) - 5 ton pericolosi (2%)

Attività svolta

L’impianto si inserisce nella filiera virtuosa del recupero di materia che ha come obiettivo il rispetto della gerarchia dei rifiuti ed il raggiungimento di performances di recupero pari o superiori all’80%.

L’attività autorizzata presso l’impianto comprende:

- il recupero con ottenimento di materiale che ha perso la qualifica di rifiuto (End of Waste) di frazioni di rifiuti quali rottami ferrosi e metallici, carta e rifiuti in materiali misti quali imballaggi, ingombranti e urbani non differenziati, nonché rifiuti misti dall’attività di costruzione e demolizione limitatamente alla provenienza da piccoli cantieri edili e di allestimenti di interni navali;
- la selezione e cernita per l’ottenimenti di partite omogenee di rifiuto selezionato da avviare a successivo recupero per frazioni di rifiuto non pericoloso quali il vetro, il legno, i rifiuti tessili, la plastica e la gomma;
- lo stoccaggio, mediante la messa in riserva ed il deposito preliminare di frazioni di rifiuti pericolosi e non pericolosi riconducibili a tutte le tipologie già citate ed inoltre a: batterie ed accumulatori, rifiuti misti, vernici e inchiostri, medicinali e rifiuti agrochimici.

L’attività è interamente svolta su superficie coperta.

Sono presenti un impianto di distribuzione gasolio a servizio di una cisterna interrata di 8 mc e un impianto di lavaggio automezzi con ricircolo delle acque che attualmente non vengono utilizzati.

La quantificazione del traffico indotto dall’impianto riferibile alla potenzialità massima di ricevimento giornaliero, pari a 140 ton è stimata in 15 mezzi giorno. Si ritiene che l’apporto del traffico indotto dall’impianto sia ben supportato dal sistema viario interessato e tale da non determinare impatti rilevanti al traffico della zona che seppur a vocazione agricola conta la presenza di parecchi altri di siti produttivi asserviti da mezzi pesanti. L’accesso ed egresso all’impianto avviene sempre da via Marinoni, strada extraurbana secondaria di rilevanza provinciale, SP49, collegata verso tutte le direzioni con strade della stessa classificazione.

Opere che costituiscono l'impianto

Le strutture che costituiscono l'impianto sono composte da un fabbricato industriale e da una palazzina uffici ad esso contigua, con piazzale di manovra pertinenziale pavimentato in calcestruzzo e un'area adibita a sosta automezzi sistemata in ghiaia.

L'area pavimentata in cui sono inseriti i fabbricati ricopre circa 5.500 mq. Il capannone, di complessivi 1.455 mq, è formato da due corpi adiacenti di altezza diversa, uno alto 7 m, l'altro 10 m. Entrambi le porzioni sono realizzate in struttura prefabbricata in cemento armato tamponato con pannelli in calcestruzzo e dotati di ampi portoni di accesso su più lati.

La palazzina uffici è autonoma rispetto al fabbricato artigianale ma è ad esso collegata da una tettoia metallica. L'edificio è strutturato su due piani fuori terra, realizzati con tecnologia tradizionale, destinati ad uffici amministrativi e una seconda porzione, di un piano fuori terra in cemento armato e solaio metallico, che ospita la mensa e gli spogliatoi.

Nell'area sistemata a ghiaino è presente la pesa del tipo con vasca interrata, con adiacente box prefabbricato ad uso ufficio.

Il complesso immobiliare in disponibilità alla ditta comprende anche un'ampia superficie a terreno agricolo attualmente incolto individuato ai mappali 547, 197, 549 e 108.

È presente un camino di emissione autorizzato (provvedimento n.33316 del 19/05/2009), caratterizzato dall'emissione di polveri, afferente all'impianto di selezione multimateriale ed in particolare alla tramoggia di carico e nastro di selezione e cernita serviti da apposito impianto di aspirazione. L'impianto è presidiato da filtro a maniche ad estrazione dall'alto con coclea e rotovalvola, per il quale l'efficienza valutata dal costruttore è al 99% su captazione, per ogni tipo di granulometria. Il limite per il flusso di massa fissato in autorizzazione è pari a 350 g/h, l'autorizzazione prescrive analisi biennali delle emissioni al camino, con campionamento costituito da tre prelievi consecutivi effettuati nelle condizioni di esercizio più gravose.

La gestione delle acque di scarico prevede la presenza di un punto di scarico sul fosso presente lungo il confine nord in cui sono scaricate le acque di dilavamento meteorico delle superfici scoperte utilizzate per il transito dei mezzi, nelle quali è presente un impianto di distribuzione carburante asservito da cisterna interrata, la cui superficie di distribuzione è esposta alla pioggia. Prima dello scarico le acque raccolte sono convogliate ad un impianto di trattamento di decantazione e disoleazione per le acque di prima pioggia preceduto da pozzetto scolmatore che convoglia direttamente allo scarico le eccedenze.

Il perimetro dell'area produttiva è recintata lungo i confini sud e nord, il confine est sul fronte strada è dotato di accesso carraio con cancello scorrevole motorizzato, mentre il limite ad ovest che confina con l'area pavimentata a ghiaino non è recintato.

Lungo il perimetro nord delimitato dalla presenza di un fosso è presente un filare alberato di essenze autoctone, tipiche delle fasce ripariali della zona.

Lo studio ai fini della verifica prevista dall'art. 13 della L.R. 4/2016 identifica ulteriori misure di mitigazione rispetto a quelle già presenti, al fine di migliorare l'impatto visivo dell'impianto, ossia: la tinteggiatura della struttura, provvedendo ad uniformare il colore dell'intero stabilimento alla tonalità di giallo, già in uso in una porzione del fabbricato, al fine di migliorare l'effetto percettivo del complesso; l'infoltimento del filare alberato presente lungo il confine nord al fine di migliorarne la funzione schermante. Non è stata proposta la messa a dimora di una barriera arborea lungo il confine sud ritenendo l'intervento necessario non sostenibile considerando che la pavimentazione esistente si estende fino al limite della recinzione e che la riduzione della stessa per far posto ad un'aiuola verde atta ad ospitare delle assenze arboree autoctone con effetto schermante potrebbe compromettere la viabilità interna.

3. Localizzazione dell'impianto

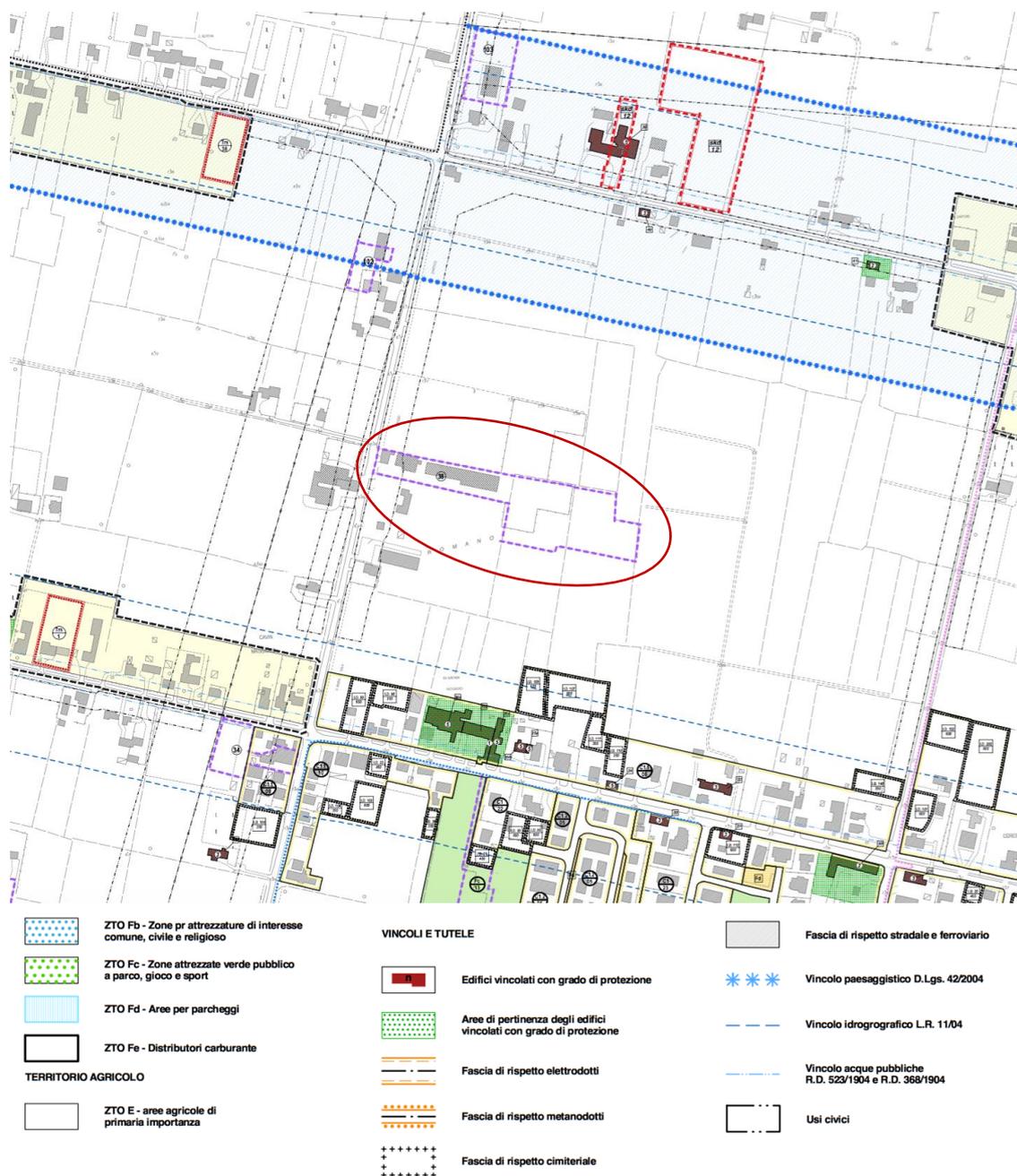
Il sito di pertinenza dell'azienda, è ubicato nella periferia nord del Comune di Pianiga (VI), in via Marinoni n.80, nell'area catastalmente identificata al foglio 3 mappali 178, 279, 280, 543, 545, 547, 197, 549, 108 del NCT, all'interno della quale l'area di pertinenza dell'attività di gestione rifiuti è limitata ai mappali 279, 280, 178, 543, 545, 197, come evidenziato nell'immagine di seguito riportata.



Dal punto di vista urbanistico l'impianto si inserisce in zona agricola, denominata dal Vigente strumento urbanistico Comunale, Piano degli Interventi n.3, "ZONA E – aree agricole di primaria importanza" e ricade in minima parte all'interno della fascia di rispetto stradale. In qualità di attività produttiva localizzata in difformità dalle disposizioni di zona, dal punto di vista urbanistico l'impianto è

normato dall'art.26 delle Norme Tecniche Operative del P.I. che prevede la puntuale perimetrazione dell'area di pertinenza specifica, individuando gli edifici che hanno usufruito della L.R. n.11/87 e s.m.i. con una specifica Scheda di Progetto che ne identifica le caratteristiche e gli interventi previsti. Lo stesso art. 26 N.T.O. del P.I. chiarisce che le aree interessate dalle Schede di Progetto mantengono comunque la destinazione di zona del PI. Nello specifico, l'impianto in analisi è rappresentato dalla Scheda di progetto n. 38, che identifica l'attività specifica come "raccolta rifiuti" e la tipologia di insediamento "industriale" e ne definisce i parametri edilizi ed urbanistici.

Di seguito si riporta un estratto del P.I. n.3 - Elaborato 2.c "Zonizzazione del territorio comunale".



Sotto il profilo acustico, l'area in cui sorge l'attività ricade nella Classe di Zonizzazione IV – Aree di intensa attività umana, caratterizzata da limiti assoluti di emissione pari a 60 dB(A) diurno e 50 dB(A) notturno, ed immissione pari a 65 dB(A) diurno e 55 dB(A) notturno, e confina con un ambito classificato in Classe III – Aree di tipo misto, caratterizzata da limiti assoluti di emissione pari a 55 dB(A) diurno e 45 dB(A) notturno, ed immissione pari a 60 dB(A) diurno e 50 dB(A) notturno.

Sotto l'aspetto paesaggistico l'ambito territoriale in cui si inserisce l'impianto è pianeggiante e contrassegnato dai tratti morfologici caratteristici dell'Agro Centuriato che ne determina il valore ambientale. Oltre al vincolo di Agro Centuriato previsto dall'art. 28 del PTCP si riscontra la presenza anche del vincolo Archeologico previsto dal D.Lgs. n.42/2004. Le valenze paesaggistiche che danno valore all'ambito si riconoscono nella regolarità dell'impianto complessivo identificabile nella morfologia originaria del suolo (baulatura dei campi, fossi e scoli, filari alberati e delimitazioni fondiarie), nei taccati viari, nell'impianto vegetazionale e nell'assetto dei fabbricati rurali tradizionali.

Il lotto industriale risulta ben inserito nel paesaggio circostante, pur non essendo schermato completamente dalla barriera arborea esistente, risulta mascherato dagli altri fabbricati presenti, il tutto in continuità con la tipicità della struttura agrocenturiata, risultando così di lieve percezione dai principali ricettori della zona. I confini dell'impianto sono così identificati:

- NORD: area agricola a seminativo;
- SUD: area agricola in parte urbanizzata;
- EST: area schedata di proprietà sistemata a ghiaino, riconosciuta come urbanizzata;
- OVEST: via Marinoni ed area agricola in parte urbanizzata.

I centri abitati più vicini sono: Cavin Maggiore a circa 300 m in direzione sud-sud/ovest, Rivale localizzato a circa 900 m a sud-ovest, ed il centro storico di Pianiga a circa 900 m in direzione sud-est.

L'accesso ed egresso all'impianto avviene sempre da via Marinoni, strada extraurbana secondaria di rilevanza provinciale, SP49, collegata verso tutte le direzioni con strade della stessa classificazione.

4. Identificazione dei siti Natura 2000 presenti nell'intorno dell'impianto

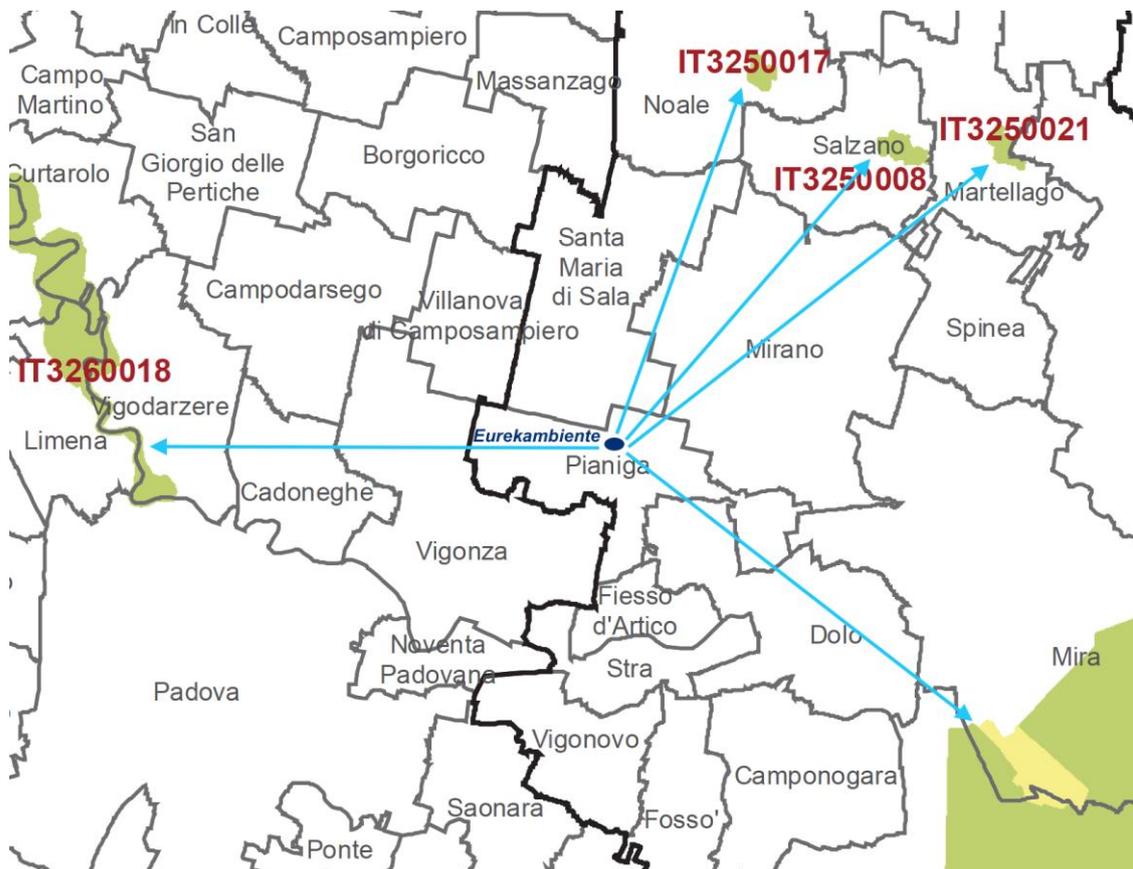
Nel territorio comunale di Pianiga non ricadono siti iscritti nella Rete Natura 2000. Nell'area vasta di un raggio di circa 10 km dall'impianto si individuano:

- SIC IT32250030 – “Laguna medio-inferiore di Venezia” e ZPS IT3250046 – “Laguna di Venezia” che distano dall'impianto circa
- SIC e ZPS IT3250017 – “Cave di Noale”
- SIC e ZPS IT3250008 – “Ex Cave di Villetta di Salzano”

- SIC e ZPS IT3250021 – “Ex Cave di Martellago”
- SIC e ZPS IT3260018 – “Grave e Zone umide della Brenta”

Tutti i siti individuati sono localizzati ad una distanza dall'impianto, dell'ordine di una decina di km.

Nell'immagine di seguito riportata si evidenzia il perimetro dell'area vasta indagata per l'individuazione dei siti riconosciuti.



5. Considerazioni conclusive

Tenuto conto delle caratteristiche dell'intervento per cui è stata resa la dichiarazione di non necessità della Valutazione di Incidenza e della distanza dai siti appartenenti alla rete Natura 2000, si ritiene che non possano risultare possibili effetti significativi sui siti presenti nell'area vasta che costituisce l'intorno dell'impianto e comunque esterni al territorio comunale in cui l'impianto è insediato.

Padova lì, 30 marzo 2017

Il tecnico
Flora Cecchin
Flora Cecchin - dr.ssa in Scienze Ambientali